

Alla Artoni tre mesi senza stipendi

Mercoledì riunione al ministero per avviare la cassa integrazione

Giovedì scorso la Filt Cgil ha diffuso una nota per denunciare il mancato pagamento dello stipendio ai 580 dipendenti della società di trasporto emiliano e la situazione critica dell'indotto. A giorni, mercoledì per la precisione, si svolgerà al Ministero per lo sviluppo economico un incontro per avviare la procedura di cassa integrazione straordinaria per i 430 dipendenti della Artoni che non passeranno a Fercam (come la filiale mantovana di Valdaro con i suoi nove dipendenti).

Alla vigilia della riunione, la segretaria nazionale della Filt Cgil, Giulia Guida, chiede che l'azienda emiliana saldi gli ar-

trati degli stipendi di tutti i 580 lavoratori di Artoni, che non sarebbero pagati da tre mesi.

La segretaria del sindacato punta il dito contro i vertici del corriere. «Dopo aver distrutto una delle più importanti realtà del panorama della logistica nazionale – afferma – Artoni si sta dimostrando incapace di affrontare l'attuale gravissima situazione, di cui è assolutamente responsabile. Mentre i dipendenti sono abbandonati a sé stessi, senza risposte né salario, la proprietà sfugge ad ogni elementare principio di realtà e non mette in campo le azioni necessarie per affrontare, con responsabilità e rispet-

to per i lavoratori, il disastro creato».

Guida ricorda anche la situazione di grave crisi dell'indotto, ossia delle imprese che fornivano ad Artoni servizi di movimentazione nei magazzini e autotrasporto: «Oltre al dramma dei dipendenti una situazione analoga viene vissuta da circa 2.500 addetti occupati su tutto il territorio nazionale negli appalti e nei servizi di magazzinaggio e trasporto. Occorre anche che vengano individuati, in sede istituzionale, idonei strumenti per sostenere anche questi lavoratori dell'indotto per evitare un dramma sociale che investe tutto il territorio nazionale».